Anno IX - N. 3055 Trieste, Mercoledì 21 Maggio 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3055

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 3.10, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

Ancora la parola di Bismarck. PIETROBURGO 20 (N) Una seconda lettera del corrispondente del *Nowoje Wremja* contiene queste interessanti dichiarazioni di Bismarck: „La Russia commette un errore nell' attendersi sempre dalla Germania qualche cosa che non è affar nostro. Nelle questioni orientali nè l' Austria nè la Russia possono pretendere che noi lavoriamo per esse. La Bulgaria c'interessa ancor meno che Costantinopoli. Al contrario, quanto alla prima ci siamo sempre tenuti *du cote russe.* Il Battenberg prima di appalesarsi infedele era appoggiato dalla Russia; quando ebbe scoperto le carte, la cosa cambiò d'aspetto. M'adoperai con tutte le mie forze (con i denti e con le unghie) per impedire il suo matrimonio con una principessa tedesca e ciò contro la volontà dell' imperatore Federico. Non potevo fare altrimenti, perchè vedevo svanire la mia sicurezza."

Riguardo al suo ritiro, Bismarck disse che l'imperatore vuole essere il cancelliere di se stesso, ma si accorgerà ben presto che è cosa difficile ed ingrata. Dichiarò falsa l'asserzione che l'imperatrice Federico cooperasse al suo ritiro.

Il processo Panitza. SOFIA 20. (B.) Il processo Panitza è incominciato con grande affluenza di publico. Sono presenti i segretari delle agenzie diplomatiche dell'Austria-Ungheria, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Germania, della Rumenia e della Serbia. Parecchi difensori sollevano la questione di competenza. Il Consiglio di guerra decise la propria competenza.

SOFIA 20. (N) All' odierna udienza del processo Panitza accorse publico numeroso. I difensori cercarono in una discussione di un' ora di contestare la competenza della Corte marziale, trovandosi sul banco degli accusati anche persone borghesi. Anche l'accusato Rizow, giornalista, parlò a lungo della questione di competenza e si fece ammonire due volte a moderarsi nella sua critica della Corte giudicante. Il procuratore Markow confutò le osservazioni dei difensori ed accentuò che certe cause sono di competenza di un tribunale eccezionale. Si riferì alla legge votata dal Sobranje, in forza della quale il principe, come in altri stati, ha facoltà di costituire una corte speciale quando si tratti di un complotto contro la sua persona. Dopo profonda disamina la Corte respinse le proposte dei difensori ed esaurite le questioni di forma cominciò la lettura dell'atto di accusa.

Parlamento italiano. ROMA 20. (N.) *Camera.* Vengono approvati in terza lettura e poi a scrutinio segreto i progetti sul servizio degli impiegati coloniali, sulla publicazione delle leggi del regno e sull'ordinamento dell'amministrazione della Colonia Eritrea. Fu quindi ripreso il bilancio della publica istruzione e dopo una lunga discussione sulle università Martini e Bovio presentarono degli ordini del giorno coi quali chiedono la riduzione e la riforma delle stesse.

La legge industriale alla Dieta germanica. BERLINO 20 (B) Continua la discussione della legge industriale. Il ministro Berlepsch respinge l'affermazione che il progetto di legge non corrisponda alle promesse fatte dall' imperatore nei decreti e che abbiano influito su di esso le classi abbienti. I governi confederati cercarono con il progetto di preparare la via alla pace indipendentemente dai partiti. Il ministro aggiunse che si può dissentire riguardo alla durata massima della giornata lavorativa, però un procedere troppo rapido potrebbe danneggiare l' industria tedesca. Gli industriali, che dànno lavoro all' operaio, dovrebbero esaminare queste proposte con benevolenza. Dopo qualche discussione il progetto di legge venne demandato ad una commissione di 28 membri.

La stampa in Francia. PARIGI 20 (B) La Camera cominciò oggi la discussione della legge sulla stampa.

Caprivi e la Dieta tedesca. BERLINO 20. (B) La Commissione militare della Dieta dell' impero aveva comunicato al cancelliere il desiderio di parecchi membri della Commissione di avere informazioni sulla situazione politica. Il cancelliere rispose in iscritto che deplorava di non poter dare minute comunicazioni sulla situazione politica. Specialmente riguardo alla triplice alleanza non potrebbe ripetere che il fatto notorio ch' essa continua inalterata e che nei rapporti reciproci fra gli alleati non è subentrato in alcun luogo mutamento alcuno.

I reali d' Italia in giro. ROMA 20. (N) Il re parte stasera per Milano; la regina partirà giovedì mattina per Anagni per visitarvi quell' Istituto Regina Margherita; alle 5 pom. del giorno stesso proseguirà per Napoli.

Il congresso cattolico tedesco. ROMA 20. (B) L' *Osservatore* smentisce che il papa abbia dato l' istruzione di non tenere quest' anno a Monaco il congresso cattolico.

Dalla Serbia. BELGRADO 20 (B) Due ufficiali superiori che mesi addietro erano stati pensionati per aver preso parte ad una radunanza di protesta contro la Skupcina furono riattivati. Gjaja, il nuovo ministro dell' interno, emanò una circolare molto energica con la quale invita gl' impiegati malcontenti del nuovo sistema ad andarsene spontaneamente prima di essere licenziati. - L'inviato austro-ungarico Thömmel parte domani per Vienna.

Fra scioperanti e truppe. PRAGA 20. (B) I giornali annunziano: Le truppe dovettero intervenire contro gli scioperanti a Pankraz presso Nürschen, nel quale incontro sarebbero rimaste uccise 5 persone e parecchie ferite.

Parlamento austriaco. VIENNA 20. (B. — *Riass.*) La Camera dei Signori votò la legge per la Galizia e la riforma della tariffa ferroviaria e sospese quindi i suoi lavori per ordine dell'imperatore.

La Dieta boema. PRAGA 20. (B.-*Riass.*) La Dieta demandò ad una commissione di 27 membri le proposte del compromesso. Si lessero 800 petizioni contro il compromesso. Prossima seduta sabato.

Taaffe non va a Praga. VIENNA 20 (B) Non si conferma per ora la notizia publicata da parecchi giornali del viaggio del conte Taaffe a Praga.

Funerali. RATISBONA 20.(B-*Riass.*) Oggi ebbero luogo i solenni funerali della principessa Elena de Thurn e Taxis.

Principi in giro. BUCAREST 20 (B) Il principe di Sassonia passò la giornata con il principe ereditario a Sinaia e partì stasera per Vercierova.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova. — Leva il sole ore 4.25 tram. ore 7.31. — Oggi: S. Felice — Domani: San Emilio. — Term. C. ore 7 ant. 21.0 2 pom. 23.2 — Alt. bar. 759.8, — Alta marea 11.24 ant. 9.36 pom. — Bassa marea 4.40 ant., 4.21 pom.

Consiglio della città. All' aprirsi della seduta sono presenti 32 consiglieri, poi man mano durante le discussioni ne vengono altri 15 - totale 47. Presiede il dott. Moisè Luzzatto.

Una fondazione di beneficenza.

Sopra proposta della Presidenza municipale, il Consiglio delibera, senza discussione, oltre ad indirizzi d' omaggio e felicitazione per il matrimonio dell' arciduchessa Maria Valeria, lo stanziamento di f. 20,000 destinati alla fondazione d' un ospedale per gl' incurabili che porterà il nome dell' arciduchessa.

Il Consiglio vota queste proposte ad unanimità.

La casatico-pigioni.

L' assessore de Verneda legge al Consiglio la proposta di memoriale in oggetto dell' imposta casatico-pigioni da inalzarsi alla presidenza de' ministri, al ministero di finanza e alla Camera dei deputati in Vienna.

Il memoriale dimostra la nostra posizione eccezionalmente svantaggiosa di fronte alle varie leggi sull' imposta casatico-pigioni e rileva come di fronte al toglimento del Porto franco il possesso stabile risentirà gravissimo danno causa il deprezzamento dei magazzini; accenna che mentre sino al 1881 lo Stato incassava quale avversuale per l' imposta casatico-pigioni circa 400 mila fiorini, adesso esiga per questo titolo oltre un milione.

Il memoriale conchiude chiedendo ai menzionati fattori di conservare a Trieste almeno per 15 anni il 75% sul tasso di $26^2/_3$ e che gli aumenti comincino soltanto con il 1906; in secondo luogo che la riduzione per i restauri sia calcolata al 30 per cento anzichè a 15.

Con una modificazione di forma proposta dall'on. Burgstaller, il Consiglio delibera d'inviare, relativamente di presentare il memoriale in parola ai diversi fattori.

L'eterna questione ferroviaria.

La Giunta provinciale di Klagenfurt in uno scritto letto iersera al Consiglio invitava Trieste ad inviare un delegato ad una conferenza che si terrà in quella città per deliberare una petizione sulla questione della ferrovia Divaccia-Laak e della linea delle Caravanche.

Aperta la discussione, dapprima nessun consigliere accenna a voler parlare; finalmente dopo tre inviti del presidente ad avanzare qualche proposta, sorge l'onor. *Combi.*

L'argomento su cui verte la petizione di Klagenfurt gli apparisce di tanta importanza che si lusinga il Consiglio accetterà le proposte conclusionali. Le petizioni e i passi fatti sinora non hanno dato pratici risultamenti, ma un'azione comune sarà molto efficace, certo più efficace di quella, benchè concorde, delle sole nostre corporazioni cittadine. Raccomanda caldamente al Consiglio l'adesione alle domande di Klagenfurt.

Dopo di ciò si svolse una lunga, vivissima discussione; gli on. Burgstaller e Ventura sostennero il punto di vista di tener fermo agli anteriori deliberati e spiegare alla Giunta provinciale di Klagenfurt che Trieste, avendo già fatti i passi necessari per la questione ferroviaria e preparando anche ora un memoriale in argomento, non può aderire all' invito.

Invece l'on. Morpurgo, appoggiato dagli on. Combi e d' Angeli, propose l' invio d' un delegato alla conferenza di Klagenfurt, pur tenendo fermo agli anteriori deliberati e incaricando il delegato di astenersi dal voto ove si trattasse di prendere una decisione che fosse in contradizione coi deliberati precedenti del Municipio e della Camera di commercio.

Mentre l' on. Ventura riteneva che Trieste debba mantenere la sua posizione grazie alla quale può chiedere in generale una congiunzione diretta con il settentrione senza determinarsi per l' uno o l' altro tracciato, gli on. Morpurgo, Combi e d' Angeli espressero l' avviso che anzitutto l' appoggiare il tracciato delle Caravanche non pregiudichi la questione della linea de' Tauri e che in secondo luogo l' azione comune con 7 altre province gioverà ad affrettare l'attuazione del progetto.

La discussione diede campo all'on. Combi ma più ancora all'on. Burgstaller di fare una lunga esposizione storica della questione ferroviaria. Quest' ultimo anzi dopo avere esposto con molti particolari l'opera sua quale deputato e quale referente nel Comitato ferroviario a Vienna, osservò che tutta la difficoltà della questione ferroviaria sta nei 45 o 50 milioni che la linea dei Tauri verrebbe a costare e che, quantunque una potenza come l' Austria dovrebbe spenderli, pure il ministro di finanza non vuole accordare.

Infine, caduta la proposta Burgstaller, per la quale non votarono che circa 12 consiglieri di destra e l' on. Ventura, il Consiglio adottò la proposta Morpurgo e nominò poi a delegato alla conferenza di Klagenfurt l' on. Combi.

La seduta fu quindi levata, alle ore 9.

Elargizioni al „Pro Patria". Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero Lire 50 dai signori prof. S. Morpurgo e prof. A. Zenatti in memoria dell' amico Aurelio Salmona; f. 1 da F. V. per una lettera non recapitata - da un socio degli „Orebelisti" per una questione ombrellesca perduta f. 1.

Al nostro ufficio pervennero f. 5 raccolti durante le prove della nuova opera „Otello sulle furie". - Per un civanzo di un regalo f. 1.

Esposizione di rose. L' esposizione di rose che il sig. Bandel ha iniziata nel suo elegantissimo stabilimento di floricultura in Roiano, si aprirà, dunque, al publico domani e proseguirà fino a martedì 27 corr. dalle 7 alle 9 ant. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali; dalle 7 ant. alle 1 pom. e dalle tre alle otto di sera nei giorni festivi. Il prezzo d' ingresso è di 20 soldi. Il ricavato, come si sa, va generosamente devoluto a vantaggio della *Previdenza.*

Ripetiamo che il publico, durante le ore in cui l' esposizione resterà aperta, potrà fare il tragitto sui carrozzoni della Tramway in partenza tanto dai Volti di Chiozza che dalla Piazza dei Negozianti fino a Roiano per il prezzo di *sei soldi.* Inoltre quelle persone che nelle dette stazioni prendessero il biglietto di 10 soldi diretto per Barcola, potranno interrompere la linea a Roiano per visitare l' esposizione e proseguire poi fino a Barcola col medesimo biglietto.

Il prestito della città di Bucarest. Bucarest, la capitale del giovane regno di Rumenia, emette un prestito di sedici milioni di Lei (franchi) oro, al corso di 93%, rimborsabile alla pari in 40 anni mediante 2 sorteggi annuali.

La città stessa assume la piena garanzia del prestito e dà per di più gli incassi del dazio consumo, che secondo il bilancio comunale ammontano ogni anno a quasi $4^1/_2$ milioni di Lei (franchi), in garanzia speciale, del pagamento dei talgliandi e delle Obligazioni estratte.

La sicurezza è dunque fuori di ogni dubio e la rendita calcolata sul prezzo di sottoscrizione equivale al $5^1/_2$% circa in oro, vantaggi questi sensibilissimi che fanno generalmente ritenere che la sottoscrizione avrà un esito brillante e che i sottoscrittori riceveranno una piccola parte della somma prenotata, perchè il prestito sarà parecchie volte coperto.

La *Filiale della Banca Union* è incaricata di ricevere a Trieste le prenotazioni a questo prestito, alle condizioni originali del programma, a tutto il giorno 22 corrente.

Per il riposo delle tabaccaie. Circola fra i proprietari di spacci tabacchi, per la sottoscrizione, un' istanza da presentarsi alla Direzione di Finanza, con la quale si chiede l' autorizzazione di chiudere i postini alle 3 pom. nelle domeniche per dare vacanza alle venditrici. Da quanto ci s' informa, v' è speranza che la sullodata autorità non si mostrerà restia nell' accordare la desiderata concessione. Se è vero, tanto meglio per le *tabacchine.*

Posto in concorso. La Direzione delle poste e telegrafi apre il concorso al posto di maestro di posta presso l' ufficio di Volosca. L' onorario annuo è di f. 500, l' assegno per le spese d' ufficio di f. 120, il sussidio di manipolazione di f. 500; poi adeguate pausciali e sussidi per le messaggerie e le pigioni. Occorre un deposito di f. 500. Gli aspiranti hanno 4 settimane di tempo per concorrere.

In mare. Il brigantino a. u. *Ophir*, cap. Zacevich, in viaggio da Macau per Paranogua, poggiò a Natal presso Pernambuco ai 14 corr. Il carico venne venduto.

Nuovo sensale. Il signor Giuseppe Gentilli fu nominato sensale in cambi presso la Borsa mercantile di Trieste ed in tale qualità ha prestato il giuramento richiesto dalla legge.

Apparati micro-telefonici. Gentilmente invitati, abbiamo ieri assistito ad alcuni esperimenti con apparati micro-telefonici della fabrica Mix e Genest di Berlino di cui il sig. Silvio Urbanis è il rappresentante. Questi apparati sono utilissimi per metter in diretta comunicazione diverse stanze di stabilimenti industriali, publici uffici o vaste aziende.

Il lato pratico di questi nuovi apparati, che sono eleganti e possono figurare su qualunque scrivania, consiste in ciò: che, stando seduti si può con la sola mano sinistra tenere tanto il trasmettitore, quanto l' ascoltatore, mentre la destra resta libera per scrivere.

Le parole giungono distintissime all' orecchio, tanto che anche altre persone, poco distanti, possono sentirle. Moltissime persone sono intervenute a questi esperimenti e ne hanno riportato ottima impressione.

La guerra ad un' edicola. Tre giornali locali hanno accolto in questi ultimi tempi degli articoli contro un'edicola, quella in piazza Cavana, dichiarandola uno sconcio, una bruttura e domandando in nome del decoro e dell'estetica che venga demolita; non solo: ma venne diretta anche un'istanza all'autorità cittadina, sempre perchè quell'*orribile* e *turpe sconcio* venga eliminato.

Notiamo che quella edicola esiste da varii anni senza mai aver sollevato il più piccolo inconveniente, senza che mai i giornali ne trovassero nulla a ridire; notiamo che di edicole consimili esistono in tutte le principali città, nelle piazze grandi e nelle piazze piccole e vediamo le origini di quest'agitazione così feroce contro quella edicola, sorta da un momento all'altro.

È una storiella graziosissima.

Il *Piccolo*, notoriamente, veniva sempre venduto nella libreria di via S. Sebastiano. Chiuso qualche mese addietro quel locale ed avendo più volte il sig. Blomgren, che vende libri vecchi, richiesto il nostro editore di affidargli il giornale per la vendita, si dispose l'opportuno, stabilendo la provvigione d'uso ai librai rivenditori. Ma il sig. Blomgren, ritenutosi indispensabile, elevò maggiori pretese alle quali non acconsentendo l'amministrazione, la vendita del *Piccolo* venne sospesa per alcuni giorni, e allora il sig. Blomgren venne a più miti consigli.

Ma durante la sospensione il *Piccolo* si era proveduto pel 24 agosto di un locale speciale per la vendita: precisamente della edicola in piazza Cavana dirimpetto al sig. Blomgren.

Quando questi lo riseppe, di nuovo tentò di imporre condizioni più onerose. L'amministrazione del *Piccolo* pensò che il sig. Blomgren, per quanto volesse fare da generale Ponzio, non aveva però vinto alcuna battaglia, perchè il *Piccolo* dovesse passare sotto le sue forche caudine e si provide immediatamente di un locale sotto la tettoia di ferro in via Cavana.

Il sig. Blomgren che con la vendita del *Piccolo* avrebbe guadagnato comodamente qualche centinaio di fiorini all'anno, visto che la sua strategia non era riuscita, ideò un progetto grandioso: far demolire l'edicola! E da qui ebbe principio l'agitazione alla quale - è interessante avvertire - il sig. Serravallo, proprietario della farmacia in piazza Cavana, non si è associato e anzi non volle sottoscrivere la petizione che si fece girare tra alcuni esercenti di quei pressi, i quali non conoscendo nè le cause nè le origini, firmarono, così... per non dire di no a chi li invitava a farlo.

In quanto ai giornali, noi siamo sicuri ch'essi ignorano lo stato delle cose, dacchè, per quanto militino in un campo politico diverso dal nostro, via, non possiamo ammettere che vogliano far la guerra anche ad un nostro locale di vendita...

Non crediamo che la delegazione municipale, impensierita delle ire del signor Blomgren, vorrà far demolire l'edicola, ma ad ogni modo, per conto nostro ce ne interessa ben poco e non ci scaglieremo certo contro la sua demolizione con lo sdegno superbo con cui altri ne combatte l'esistenza, per quanto l'edicola in questione non sia in linea colla farmacia Serravallo nè quindi possa recare disturbo... che alla nota casetta a due piani sita alquanto più in là.

L'amministrazione del *Piccolo* si è già assicurata l'attuale locale di vendita sotto la tettoia di ferro a due passi dall'edicola...

Vede dunque il sig. Blomgren che la sua strategia sarà eccellente per l'acquisto e la vendita dei libri usati, ma non vale un fico secco contro il *Piccolo.*

Per gli esportatori di maiali. Il Magistrato civico rende noto che, giusta rescritto della Luogotenenza, il ministero di stato bavarese dell'interno ha incaricato le autorità della Reggenza per la Baviera superiore e per la Franconia media di permettere eccezionalmente fino a nuove disposizioni l'introduzione di maiali vivi dall' Austria-Ungheria nei macelli delle città di Monaco e Norimberga sotto alcune condizioni. Nel tempo stesso rende avvertiti gl'interessati sulla necessità di cooperare costantemente e con ogni mezzo per l'estinzione delle epidemie delle afte epizootiche e della zoppina.

Panorama internazionale. Interessante è la serie esposta nella corrente settimana delle vedute d'Olanda. Da alcune vedute di questa collezione si può farsi un'idea dei bagni di spiaggia del Nord con la distesa di morbida sabbia.

Di bell' effetto e naturalissime le aque morte di parecchi canali, alcuni dei quali ricordano molto Venezia.

Ancora sul drama di sabato. Veniamo informati che il piccolo Nazario Divo non è a tutto carico della Gherghich, perchè il rilevatore del gas sig. Abele Zacchello, fratello dell' interfetta, lo provede del vitto: non è però in grado di alloggiarlo, perchè egli stesso ha famiglia numerosa.

La morte del ferito. Antonio Pemper, il facchino gravemente ferito di coltello l' altra sera dal suo compagno di mestiere Nicolò Sbona, in seguito alla zuffa in via dei Capitelli è morto all'ospedale ieri, alle $4^1/_2$ pom. Prima di morire non pronunciò parola: era già da parecchio tempo fuori di sensi.

Lo circondavano, piangendo sull' amara sua sorte, alcuni congiunti e la amante di lui.

Ruggine antica. Tra Paolo Cuppo di Giovanni, di anni 28, celibe, pizzicagnolo, da Trieste e Giovanni Scherl, di anni 27, barbiere, esiste una ruggine che data fino dall'anno 1882 e che fu causata da questioni di donne. La sera del 26 marzo lo Scherl, in compagnia di certo Segulin, passava per la via Bergamasco. Ad un tratto il Segulin gli gridò: *Ocio!* e nel tempo stesso tentò di trarlo da parte; ma non giunse in tempo, chè lo Scherl, proditoriamente assalito dal Cuppo, fu da questi ferito con un colpo di triangolo al petto tra l'ottava e la nona costa, in guisa che ne fu lesa la punta del polmone. Il Cuppo fu tosto arrestato, mentre il ferito fu portato all'ospedale, dove se ne stette 10 giorni e per altri 10 non potè lavorare.

Il Cuppo, al dibattimento che si tenne ieri in suo confronto per crimine di grave lesione corporale, disse che ferì lo Scherl perchè questi lo perseguitava continuamente, ma pretese di non aver adoperato un triangolo, bensì un chiodo raccolto da terra presso la fabrica Moravia. Vi fu però un testimonio, Giovanni Richter, il quale depose di aver visto la sera stessa in mano all'accusato un triangolo con la punta lucente e di aver udito il Cuppo dire di voler *distirar qualchidun.*

In esito alle emergenze processuali il Cuppo fu dichiarato colpevole e condannato a due anni di carcere.

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall' inglese. (64)

— Non ascolterò una parola - disse Elia - prima che non vi siate seduta.

Tacque e la guardò.

— Andate a trovare vostra madre - aggiunse poscia.

E continuò a fumare la pipa volgendo la testa.

— Elia - disse Gloria - so ciò che avete fatto e ciò che fate ancora per mia madre.

Elia s' alzò e passeggiò in lungo e in largo per la camera, fermandosi ogni tanto per guardar fisso la fanciulla, aspirando la sua pipa al punto da renderla tutta rossa e ardente come i suoi occhi alla luce del fuoco.

Camminava in fretta e faceva gran rumore sul pavimento in mattoni, alzava le spalle e non cessava di guardar Gloria collo sguardo fisso dei suoi occhi lucenti.

Gloria seguiva quei movimenti con apprensione e ricordava quel fratello, quel pazzo, che passeggiava, trascinando la catena in su e giù pel sotterraneo.

Era impossibile parlargli finchè egli continuava quell'andirivieni da bestia feroce in gabbia.

La povera fanciulla si lasciò cadere sulla sedia.

— Là... - disse Elia - Va bene.

Poi lanciò in grembo a Gloria un grosso anello al quale erano attaccate parecchie chiavi.

— Prendetele - disse - sono vostre adesso. Sono le chiavi di tutto ciò ch' è in casa, eccetto quella di...

Lanciò la pipa nella direzione della botola.

— Non posso prenderle - disse Gloria, lasciandole scivolare a terra.

— Raccoglietele! - ordinò Elia.

— No! - rispose la fanciulla con fermezza - non le raccoglierò! Bisogna, Elia, che ci spieghiamo fra di noi.

— Non occorrono più spiegazioni fra di noi - disse Elia fermandosele dinanzi - ci comprendiamo; ci siamo compresi sempre. Io leggo nel vostro cuore e vi comprendo come nessuno al mondo può comprendervi. E voi mi comprendete?

— No!

— Non volete; volete forzare il vostro spirito ribelle e perverso a non comprendermi. Sentite: quando ero bambino e che andavo in chiesa con mia madre, ho inteso una volta un predicatore dire che Dio fa gli uomini con un po' d'argilla e che ne fa sempre due alla volta. E non può essere altrimenti. Non ha fatto tutte le altre cose doppie? Non avete voi due mani, due piedi e due occhi?... Non vi è un sole ed una luna?... Non ha la terra due poli?... Non vi sono due sessi? E non vi è il giorno e la notte, e l' estate l' inverno, e...

Si fermò, toccò le spalle di Gloria e disse con forza:

— ... E voi ed io?

Poi ricominciò a passeggiare, ma più lentamente, e continuò:

— Dovunque siano quei due esseri che Dio ha fatto assieme, bisogna che vengano l' uno all' altro, bisogna che si trovino, e quando riescono a vivere uniti, allora sono in cielo. L' anima che non incontra l' altra anima simpatica diventa un' anima errante. Avete mai inteso, nelle notti di inverno, delle grida e dei colpi ai muri e alle finestre? Sono gli spiriti che vagano gemendo e singhiozzando perchè non trovano i loro compagni. Ma quando li hanno trovati, comprendono ciò che è il paradiso. Vi è un paradiso per tutti anche in questo mondo, ma quello troviamo soltanto quando incontriamo l' anima alla nostra simpatica; e se non è in questa vita, sarà nell' altra.

Tacque. Era agitatissimo e commosso.

Ritornò poscia a portarsi dinanzi a Gloria, e proseguì:

— Gloria! non vedete come la luna corre dietro al sole senza potere mai raggiungerlo? Ella è la sua vera compagna, ed il sole, che non lo sa, non la vuole. Così è del giorno e della notte, dell'estate e dell'inverno; la loro crescenza e la loro decrescenza si seguono sempre. Ma ciò non durerà eternamente.

(Continua)

Ladri condannati. Nel febraio scorso, dalla soffitta della casa N. 5 in piazza della Borsa vennero a mancare per opera d'ignoti ladri - che vi s'erano introdotti forzando la porta - un cassone ripieno di oggetti vari, cioè una borsa da viaggio, portamonete di avorio, album per fotografie una coperta imbottita ecc. del valore di f. 42, di ragione della signora Caterina ved. Hacker; poi una lettiera, 3 sedie ed un baule, del valore di f. 18, di proprietà della signora Rosalia ved. Lachmayer.

L'ammanco fu denunciato all'autorità e nel contempo la signora Hacker trovò in via Arcata N. 6, presso la rigattiera Anna Bussolini, esposta in vendita, la coperta imbottita che le era stata rubata. La rigattiera disse d'aver comperato quella coperta dal servo di piazza mostre caffè N. 17. In seguito a che venne proceduto all'arresto del detto servo di piazza nella persona di Giovanni Pauluzzi di Nicolò, detto *Tondo*, d'anni 35, già calderaio, ammogliato, padre di due bambini, da Trieste.

Il sig. Tiz, a sua volta ebbe a scoprire presso certa Teresa Fragiacomo la lettiera rubata alla signora Lachmayer, ed anche questa si rilevò ch'era stata venduta dal servo di piazza mostre caffè N. 17, per fior. 4.

In base a ciò il Pauluzzi dovette rispondere ieri del furto consumato in danno delle suddette due signore. Egli negò, ma oltre le prove già citate ci fu la deposizione del piccolo Carlo Pirini di 8 anni e mezzo a convalidare l'accusa; il fanciullo asserì con tutta certezza di aver veduto, in un pomeriggio di febraio, due servi di piazza scendere le scale della casa N. 5, con due cassoni e di aver riconosciuto indubiamente in uno di essi il cognato della portinaia, ch'è il famoso N. 17.

In esito a tali emergenze la Corte ritenne il Pauluzzi autore del furto in parola e lo condannò a 10 mesi di carcere.

*** Un furto a Barcola veniva commesso nella notte dal 7 all'8 novembre p. p. in danno del bottegaio Andrea Marcusa. I ladri sfondando un riquadro della porta erano penetrati nella detta bottega ed avevano fatto man bassa, rubando prosciutti, salami, salsicce, bottiglie di liquori, scatole di sigarette, nonchè un vestito, il tutto del complessivo valore di f. 152.74.

Verso il mattino, il guardiano daziario scorse due individui che recavano un sacco, i quali alla vista di lui scapparono abbandonando il sacco, che conteneva appunto parte della roba rubata al Marcusa.

Le indagini durarono a lungo per iscoprire gli autori del furto; finalmente lo ispettore di p. s. sig. Schabl, colla scorta di un campione del vestito rubato al Marcusa, scoperse il vestito stesso sul dosso di certo Andrea Leghissa di Antonio detto *Manzo*, d'anni 20, pistore, da Presnik presso Comen; l'ispettore chiese al Leghissa d'onde avesse avuto quel vestito e quegli rispose d'averlo comperato per f. 8.40 da un uomo ed una donna dietro la chiesa degli Schiavoni. Poco convinto della esattezza di quella circostanza, l'ispettore procedette all'arresto del Leghissa e malgrado questi fornisse i connotati dei pretesi venditori del vestito, i medesimi non vennero mai scoperti, percui si venne alla conclusione che non esistevano affatto e che il ladro doveva essere il Leghissa stesso, avuto anche riflesso ch'egli era un individuo ozioso e che nel tempo in cui egli pretese avere comperato il vestito non era possibile si trovasse in possesso di f. 8.40, perchè era privo di occupazione. Fu perciò deferito all'autorità giudiziaria sotto accusa di crimine di furto.

Anche ieri il Leghissa persistette a negare, ma, messo alle strette, cadde in tante e sì palmari contradizioni che la Corte non esitó a ritenerlo colpevole, percui lo condannò a 18 mesi di carcere, alla quale sentenza il Leghissa dichiarò di adattarsi, ciò che è eloquente.

*** Addì 14 del passato aprile, verso le 7 1/2 pom. l'ispettore di p. s. sig. Schabl scorse nel portone della casa N. 2 in via S. Giacomo, certo Clemente Camuffo fu Ferdinando, d'anni 34, da Trieste, calzolaio disoccupato, ma di solito occupatissimo nell'impossessarsi della roba altrui, il quale Camuffo teneva alcunchè nascosto sotto la giacca. Perquisitolo, lo trovò in possesso di quattro federe dorate - lavoro giapponese - che poco prima erano state rubate al negozio *Al Mikado* in piazza della Borsa.

Tradotto ieri dinanzi al Tribunale sor Camuffo si buscò i suoi 18 mesi di carcere.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 11 maggio a tutto sabato 17 maggio:

Nati: maschi 50, femine 55; totale 105. Espulsi morti: maschi 3.

Morti: maschi 33, femine 42, totale 75, di cui 57 a domicilio, 18 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 20, 1-5 anni 16, 6-20 anni 6, 21-30 anni 3, 31-40 anni 5, 41-60 anni 10, 61-80 anni 9, oltre gli 80 anni 6.

Cause dei decessi: infezioni varie 1, tisi polmonare 14, malattie infiammatorie degli organi respiratori 16, enterite 2, apoplessia 3, cholera nostras 1, degenerazioni cancerose 2, debolezza senile 8, debolezza congenita 5, altre malattie 22, per omicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 71=23·65 per ogni 1000 abitanti.

Alienazione mentale. La villica Maria Bradac, d' anni 40, abitante al N. 101 di Santa Maria Maddalena Superiore, ieri, a casa propria, colta da alienazione mentale, si diede a commettere eccessi. Mediante vettura venne accompagnata all'ospedale ove fu ricoverata nelle sale di osservazione

Accidenti durante il lavoro. Durante il lavoro, al Campo Marzio, il giornaliero Francesco Hlat, d'anni 18, in seguito ad un macigno cadutogli addosso, riportò una grave contusione alla gamba sinistra; ciò che l'obligò a ricorrere all'ospedale, ove fu ricoverato nel quarto ripartimento.

— Iermattina, a bordo d' un piroscafo ancorato al Molo N. 1 del Porto nuovo, il facchino Giorgio Guarnerina, d'anni 24, abitante in via di Crosada N. 7, s' impigliò la mano destra nell' ingranaggio di una grua a vapore e n' ebbe schiacciato l' indice ed il medio. Egli ricorse dapprima alla farmacia Ravasini dov' ebbe le prime cure, dopodiché, per gli ulteriori soccorsi si recò all' ospedale, ove se ne incaricò il medico d' ispezione.

— Un giovanotto di 22 anni ieri mattina alle 9 ore lavorando al Porto nuovo intorno ad alcune balle di cotone: pose inavvertitamente il mignolo della mano sinistra fra due di dette balle e lo ritirò schiacciato.

Venne medicato nella farmacia Ravasini in Piazza della Stazione.

Caduta. Il medico d' ispezione dello spedale prodigò ieri le debite cure a certa Gisella Ranzatto, di anni 16, abitante in via del Solitario N. 13, la quale, in seguito a caduta, aveva riportato una contusione alla gamba destra.

Una sartina che mette in fuga un ladro. Mentre la sartina Teresa Suligoi di anni 18, abitante in via dell'Olmo N. 4, una bella brunotta dagli occhi vivaci, percorreva ieri l'altro alle 8 e un quarto pom. la via Barriera vecchia insieme ad una sua compagna, si sentì afferrare da ignoto ladruncolo che tentò di strapparle un braccialetto d'argento da fiorini 3. La bella Teresina però, gridando *al ladro*, riuscì a porlo in fuga.

Caduta in Canale. Ieri, verso la 1 pom. la giornaliera Pierina Tomasich, d' anni 17, abitante in via Media N. 3, inavvertentemente fece un tonfo nel Canale. Ne venne estratta da alcuni marinai accorsi in suo aiuto, i quali la accompagnarono alla sua abitazione.

Pugni amorosi. Per futile motivo il pregiudicato Antonio T., da Trieste, di anni 35, cameriere, ieri in via delle Beccherie, percoteva a suon di pugni poderosi la propria amante Carolina S., abitante in via Piccardi. Il brutale venne tratto agli arresti.

A Contovello - Un villico caduto in una fossa di calce. La altra sera, poco dopo le nove, a Contovello, certo Cristiano Starz, abitante al N. 164 di quella villa, rincasando, alquanto alticcio, inavvertentemente precipitò in una fossa ripiena di calce in ebollizione. Alle grida di lui accorsero alcuni inquilini delle case vicine, i quali estrassero il poveretto dalla buca fatale. Egli aveva riportato scottature non indifferenti alla guancia sinistra, alle mani, ai polsi, alle gambe, e dovette perciò essere trasportato all' ospedale, ove lo si accolse nel settimo ripartimento chirurgico.

Furto a bordo. Dalla cabina della ciurma del piroscafo lloydiano *Flora*, ancorato al porto nuovo, il marinaio Francesco B. d'anni 18, da Capodistria, rubava due paia di calzoni di panno rappresentanti il valore di 10 fiorini, di proprietà del marinaio Antonio B.

Ieri a sera alle dieci il ladro venne arrestato in una casa di via Punta del Forno e fu trovato ancora in possesso di uno delle due paia di calzoni rubate.

La cronaca dei furti. Ad opera d' ignoti ladri vennero rubati ieri un paio di orecchini d' oro ed una catena d' oro da orologio del valore complessivo di 70 fiorini, a danno della domestica Domenica B. abitante in via San Michele N. 29.

— Dal casotto del portinaio della casa N. 1 in via del Campanile vennero rubati ieri un paio di scarpe e tre paia di stivali, del complessivo valore di 12 fiorini.

— Lo stalliere Carlo G. da Lubiana, d' anni 20, venne tratto ieri agli arresti quale imputato autore del furto di alcuni effetti di biancheria, commesso tempo addietro a danno dell'oste Urbano L. in via dei Cordarioli.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con verdura soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1560.

Ogni giorno una. All' esame di storia.

— Quale fu la più grande preoccupazione di Carlo il Calvo?

— Eh! trovare il modo di farsi crescere i capelli.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8 1/2) Ultima rappresentazione del sig. Molidés.
ANFITEATRO FENICE. (Ore 6) Teatro meccanico. Rappresentazione per i fanciulli.

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 21. Credit 261. . er 192.75 Staatsbahn 110.25 Ferma.

Borsa di Trieste del 20 maggio. — Berlino chiude più debole, Credit 163 1/8. Rubli 233.05, It. 96 1/8 (ieri 96 Milano 100.95 il Cambio, 735 le Merid., 98.30 le Rend. Da Parigi abbiamo apertura 97.45, poi 97.20, chiusa 97.25 «grandi realizzi.» Qui, notiamo 95 3/16–5/16

Listino. — Napoleoni 9.34— a 9.35— Zecchini 5.48 a 5.50. Lire sterline 11.74, a 11.76. Lire turche —.— a —.— Londra 117.50 a 117.75. Francia 46.60 a 46.80. Italia 46.25 a 46.40 Banconote italiane 46.30. a 46.45 Banconote germaniche 57.70 a 57.80 Rendita aust. in carta 89.45 a 89.65 Rendita ungh. in oro 4% 104.20 a 104.40, detta in carta 5% 99.70 a 99.90 Credit 302.50 a 303.50 Rendita italiana 94 1/4 a 94 3/8 per fine maggio. Lotti turchi 36.60 a 36.80. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.25 a 5.50. Croce rossa italiana 14.25 a 14.75

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.